

Rassegna Stampa

mercoledì 14/05/2014

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

| Data | Argomento | Sommario | Pag |
|-----------------------------------|------------------------------------|---|-----|
| <i>Apindustria Brescia</i> | | | |
| 14.05.2014 | Corriere della Sera - (pd) Brescia | Armi leggere, risultato record nell'anno dell'addio a Exa | 1 |
| 14.05.2014 | BresciaOggi (p.33) | «Banco», un 2013 da primato E il 2014 parte subito di corsa | 2 |
| 14.05.2014 | Giornale di Brescia (p.38) | Banco di prova, ottimo 2013 per l'armiero: +21% | 3 |
| 14.05.2014 | Il Giorno Bergamo-Brescia | Brescia. Bilancio record per le armi provate | 4 |

Armi/1

Produzione record nell'anno in cui è calato il sipario su Exa

A PAGINA 9 Del Barba

Armi/2

Casasco (Api) scrive a Renzi: la burocrazia blocca l'export

A PAGINA 9

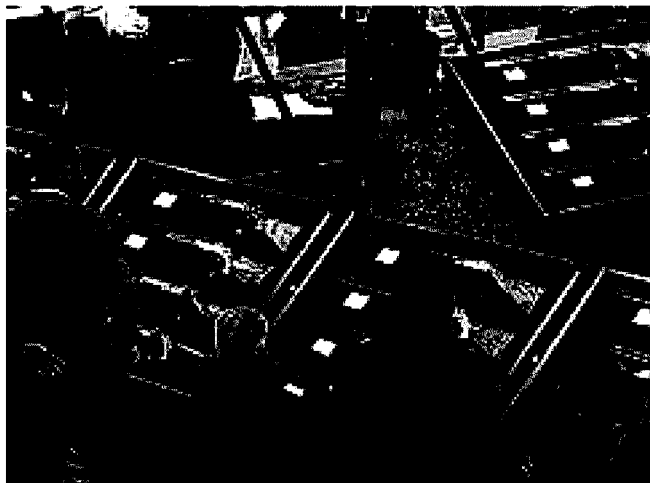
Il distretto Oltre un milione di fucili e pistole provate dal Banco Armi leggere, risultato record nell'anno dell'addio a Exa

La cruda ironia della sorte. Nell'anno dell'addio a Exa il distretto armiero gardonese ha messo a segno la sua miglior performance di sempre. Almeno dal punto di vista dei volumi, dato che il Banco di prova delle armi portatili di Gardone Vt. ha chiuso venerdì scorso l'esercizio 2013 con un totale di 1.027.643 pezzi omologati, con un incremento rispetto al 2012 del 21 per cento.

Soddisfatto il presidente dell'ente, Aldo Rebecchi, che ha sottolineato «l'eccezionalità» del dato. «Mai era stata superata la soglia di un milioni di armi provate — ha spiegato — il che ha portato il Banco, il quale ricordo da 15 anni non ritocca le tariffe, a chiudere il bilancio con un fatturato di 7,1 milioni di euro e un utile netto di 424 mila euro. Cresce il lavoro e stiamo valutando la possibilità di acquistare un immobile adiacente alla sede di Gardone per ampliare i laboratori».

In buone condizioni, il settore delle armi leggere che ruota attorno al centro triumpolino, ha però dovuto fare i conti negli ultimi anni con l'erosione della redditività industriale. «Il lavoro c'è e questo è un bene perché garantisce occupazione — ha proseguito Rebecchi — il problema è che le aziende sono state costrette a tenere bassi i prezzi per garantire la competitività».

Disaggregando i dati, appare chiaro come tutte le tipologie di armi abbiano contribuito all'exploit dello scorso anno. Bene i fucili da caccia e tiro, a quota 500 mila (+23%), bene le pistole, a quota 260 mila (+21%), e bene anche la nicchia delle re-



La lettera a Renzi

Casasco (Api) «Sbloccare export armi»

«Non trova alcuna giustificazione l'inadempienza dei ministeri che blocca l'esportazione di armi». Così Maurizio Casasco, presidente di Apindustria, ha scritto ieri al premier Renzi per cercare di sbloccare «il perdurare del ritardo nella designazione dei componenti membri della Commissione competente che autorizza l'esportazione di armi e che pertanto oggi paralizza l'attività delle industrie producendo un danno al distretto bresciano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pliche, che hanno superato i 122 mila pezzi, con un incremento di 23 punti percentuali.

Un trend che nel primo quadrimestre del 2014 sembra non essersi interrotto. «Da gennaio ad aprile — ha aggiunto Rebecchi — abbiamo registrato un ulteriore aumento del 10% delle prove. Abbiamo tuttavia ragione di credere che nella seconda parte dell'anno il ciclo subisca un rallentamento che porterà il totale di fine anno attorno alle 900 mila armi provate. Si tratterebbe comunque di un risultato di tutto rispetto, dato che finora la media del comparto si aggira storicamente attorno alle 700 mila prove. Il problema, semmai, è sul futuro della rassegna espositiva — ha concluso —. Exa, infatti, ha sempre rappresentato una importante vetrina per il territorio. La decisione presa quest'anno di cancellarla e di spostarla da Brescia dal prossimo anno non può che colpire il distretto».

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMIE VERIFICHE. Il vertici dell'ente illustrano le performance, che riassumono un andamento senza precedenti

«Banco», un 2013 da primato E il 2014 parte subito di corsa

Il fatturato cresce del 14,9 per cento
i profitti aumentano del 18,8%
i pezzi «testati» superano il milione
Rebecchi: «In attesa di certezze»

Elia Zupelli

In controtendenza con i trend negativi imposti dalla crisi, il Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia chiude il bilancio consuntivo 2013 con numeri da record: ricavi oltre i 7,1 milioni (+14,9% sul 2012); l'utile netto, superiore a 424 mila euro (+18,8%), non era mai stato così elevato nell'intera storia dell'ente; stesso discorso per le armi provate complessivamente: per la prima volta hanno superato il tetto del milione di pezzi (1 milione 27.643 contro gli 847.582 del 2012; quasi 5 mila armi al giorno), per un aumento su base annua superiore al 20%.

IL QUADRO dell'«exploit» è stato tracciato dal presidente, Aldo Rebecchi, e dal direttore Antonio Girlando durante un incontro alla Fondazione Micheletti in città; oltre ai risultati economici, i vertici hanno illustrato i dati relativi all'attività nel primo quadrimestre del 2014: non solo hanno fatto emergere una conferma, ma addirittura un'ulteriore impennata nel computo delle verifiche di armi effettuate: 324.288, contro le 293.39 nel periodo gennaio-aprile dell'anno scorso con un progresso del 10,55% (oltre 30 mila pezzi in più). In generale ha riguardato tutte le tipologie: armi lunghe da caccia e sportive (+9,19%), armi corte sportive e comuni (+15,93%), repliche ed armi ad avancarica (+8,34%) e parti sciolte (+45,63%); unico dato negativo quello relativo alle armi a salve, che hanno evidenziato una flessione del 6,44%.

Il presidente Rebecchi, co-

munque, ha subito frenato i facili entusiasmi. «È vero, quest'anno è iniziato ancora meglio, francamente non ce l'aspettavamo visti i volumi eccezionali raggiunti nei dodici mesi precedenti - ha sottolineato -. Ma questo andamento fa testo fino a un certo punto: ci attendiamo un calo verso la seconda metà dell'esercizio. Replicare i risultati-record del 2013 anche a fine anno sarà pressoché impossibile: l'obiettivo stimato il 2014 è chiudere attorno a quota 900 mila armi verificate». Il leader del Banco nazionale di prova - oltre alla sede di Gardone l'ente dispone anche dei distaccamenti di Azzano Mella e Urbino, per un totale di 85 dipendenti - ha individuato nella crescita estremamente contenuta dei prezzi delle prove, nei pagamenti a 30 giorni e nell'attitudine a investire gli utili in laboratori e attrezzature (non a caso parte del risultato netto 2013 dovrebbe servire a finanziare l'ampliamento di un laboratorio) alcuni dei punti di forza dell'ente.

IN MERITO alle incognite che ancora incombono sulla gestione - in bilico tra pubblico e privato - del Banco, finita negli ultimi anni in una lunghissima quanto incomprensibile querelle politica, Rebecchi ha fatto subito chiarezza: «L'auspicio - ha concluso - è che possa essere considerato come un ente privato e lavorare su concessione, la speranza è che entro fine anno, da Roma, arrivi una certezza». ●



Il direttore del «Banco» Antonio Girlando e il presidente Aldo Rebecchi

Lettera del leader di Confapi sul comparto

Blocco-export, Casasco in pressing sul Governo

«Non trova alcuna giustificazione la gravissima inadempienza dei ministeri competenti, che blocca l'esportazione di armi: una situazione che «preoccupa e sconcerta» Brescia.

SONO alcuni dei passaggi contenuti nella lettera inviata dal leader di Confapi nazionale e Apindustria Brescia, Maurizio Casasco, indirizzata al premier, Matteo Renzi, ai ministro dello Sviluppo Economico, degli



Il presidente Maurizio Casasco

Esteri e dell'Interno, Federica Guidi Federica Mogherini e Angelino Alfano. Inevitabile l'invito a sbloccare presto la situazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Banco di prova, ottimo 2013 per l'armiero: +21%

L'ente di Gardone Valrompia ha testato più di un milione di armi. Positivi i primi dati 2014

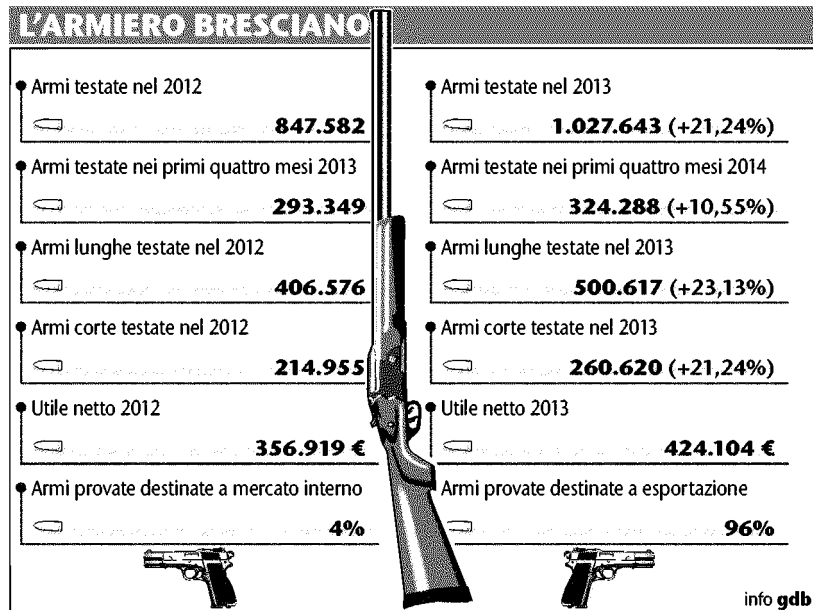
BRESCIA Il settore armiero continua a correre e, nello sconcertante panorama composto degli enti pubblici per lo più spreconi e con i conti in rosso, il Banco nazionale di prova di Gardone Valrompia continua a distinguersi come esempio di virtuosismo. Lo storico ente, specchio dell'intero comparto armiero italiano poiché monopolista nei test e nelle registrazioni di pistole e fucili prodotti nel nostro Paese, ha presentato ieri alla Fondazione Micheletti di Brescia il bilancio 2013 e il resoconto conferma il trend positivo dell'intero settore che a Brescia occupa oltre 5mila lavoratori per un fatturato vicino al mezzo miliardo di euro.

L'utile netto, che nel 2012 aveva raggiunto 356.919 euro, è nuovamente cresciuto fino a toccare quota 424.104. Il risultato è stato possibile grazie ad un sensibile aumento del 21,24% delle armi testate, passate dalle 847.582 del 2012 alle 1.027.643 dello scorso anno permettendo la crescita dei ricavi da 6,19 a 7,12 milioni. Voci trainanti delle prove rimangono ancora una volta le armi lunghe, cresciute del 23,13%, e le armi corte, aumentate del 21,24%.

«L'export è sempre più l'elemento trainante del settore - spiega Aldo Rebecchi, presidente del consiglio di amministrazione del Banco - visto che il 96% delle 4.500 armi che testiamo ogni giorno è destinato ad essere esportato in tutto il mondo». Il Banco di Prova, nonostante i carichi di lavoro in aumento grazie alle crescenti necessità del settore armiero, agisce tuttora in un limbo tra il pubblico e il privato e, in una situazione simile, programmare investimenti è spesso difficile.

«Il Banco di Prova deve essere privatizzato dal Ministero dello sviluppo economico - continua Rebecchi - perché siamo stufi di agire nell'incertezza e, nonostante i nostri dipendenti siano assunti con contratti privati da metalmeccanici, creare posti di lavoro a tempo indeterminato è difficile per via dei decreti imposti agli enti pubblici. Noi assumiamo comunque e venerdì parteciperemo ad un'asta per acquisire una struttura di Gardone che adibiremo a laboratorio».

Nonostante la cancellazione di Exa, mostra internazionale delle armi sportive annullata il 21 marzo dalla Camera di commercio e Brixia Expo, la sensazione è che il settore



armiero potrà brindare anche nel 2014. Nei primi quattro mesi dell'anno in corso sono state provate complessivamente 324.288 armi, valori in crescita del 10,55% sui 293.349 test fatti registrare nel 2013.

Vittorio Cerdelli

IL LEADER CONFAPI

Export delle armi «bloccato»

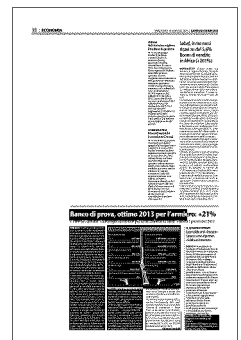
Casasco scrive al premier:

«Subito un intervento»

BRESCIA Il presidente di Confapi e di Apindustria Brescia Maurizio Casasco ha scritto una lettera di intervento urgente al presidente del Consiglio Renzi, al ministro dello Sviluppo economico Guidi, al ministro degli Affari Esteri Mogherini ed al ministro dell'Interno Alfano. «Non trova alcuna giustificazione - scrive Casasco - la gravissima inadempienza dei ministeri competenti che blocca l'esportazione di armi. Serve un intervento immediato al fine di far cessare la gravissima situazione derivante dal perdurare del ritardo autorizzativo per l'esportazione e che pertanto oggi paralizza l'attività lavorativa delle industrie a favore di altri produttori stranieri, in particolare tedeschi, producendo danno contrattuale e di credibilità; un ritardo

comunque che non ha giustificazioni rispetto alle esigenze economiche del Paese».

Il problema dell'export armiero, già sollevato alcuni mesi fa, non è stato ancora risolto.



Bilancio record per le armi provate

Il Banco di Gardone chiude con oltre 1 milione di pezzi testati

di PAOLO CITTADINI

— BRESCIA —

IL 2013 è stato un anno record per il Banco nazionale di prova per le armi da fuoco di Gardone Valtrompia. Lo scorso anno sono infatti state testate 1.027.643 armi, un risultato mai raggiunto. Il 2014 si è aperto bene, nei primi quattro mesi del 2014 sono state testate già 324.288 armi il 10% in più rispetto allo stesso periodo del 2013, ma difficilmente entro dicembre si sfonderà il muro del milione di pezzi.

Così crede Aldo Rebecchi, il presidente del Banco di prova. «La nostra previsione è quella di arrivare a 900mila pezzi – anticipa Rebecchi, a capo dell'ente dal 1998 – siamo rimasti un po' bassi nelle nostre indicazioni, ma il risultato del 2014 non penso possa essere nuovamente raggiunto». Dati positivi arrivano anche dai conti economici dell'ente che dà lavoro a 80-85 persone.

IL BILANCIO 2013 ha fatto registrare un utile netto di 424mila euro (317mila euro sono le tasse versate sul lordo di 741mila euro di lordo), il miglior risultato degli ultimi sedici anni. Risorse che saranno reinvestite. «Nei pressi della nostra sede di Gardone – anticipa Rebecchi – c'è un immobile finito all'asta. Venerdì faremo la nostra offerta. Si tratta di un investimento da circa 100mila euro che ci porterà in dote uno spazio nuovo dove installare i nostri laboratori». Nel Consiglio del Banco di Prova siedono anche i produttori del settore armiero e il 2014 per questo comparto sarà ricordato come il primo anno senza Exa, la fiera internazionale dedicata alle armi sportive. «È stata una brutta pagina – sottolinea Rebecchi – la vicenda è stata gestita male da tutti a partire dalla Camera di commercio di Brescia proprietaria del marchio Exa che per la questione Fiera e il ventilato progetto Nibiru Planet (il parco giochi tecnologico che avrebbe dovuto soppiantare già da qualche mese il polo espositivo bresciano) ha portato i grandi nomi del settore armiero a disertare l'evento che per questo è stato cancellato».

E nel 2015 cosa accadrà? «Credo



ALL'OPERA Un addetto mentre controlla un'arma

(Fotolive)

che Exa tornerà – osserva Rebecchi – bisogna capire bene dove». Nell'attesa, i produttori del settore devono ancora fare i conti con i ritardi nell'esportazione dei loro prodotti per colpa di una normativa troppo macchinosa. «A Roma devono trovare una soluzione – intervien **Maurizio Casasco**, presidente nazionale di **Confapi** e di **Apindustria Brescia**, che ha scritto una lettera al premier Renzi e al ministro della Difesa Mogherini per sollecitare un intervento – si sta paralizzando un settore cardine per il nostro territorio».

IN SINTESI

Casse ok

Lo scorso anno si è chiuso con un utile netto di 424mila euro. Attualmente nella sede di Gardone Valtrompia trovano occupazione fra 80 e 85 persone

Polemica

Il presidente del Banco di Prova Aldo Rebecchi commenta così la perdita di Exa: «Una brutta pagina. Camera di Commercio ha gestito male la situazione»

